

REGALO AD ANGELUCCI

La Lega: contratti nulli quando sono scaduti da 6 anni

 ROTUNNO A PAG. 12

L'EMENDAMENTO

Contratti sanità e giornalisti, la Lega vuole far felice Angelucci

Se non rinnovi il contratto nazionale di lavoro entro sei anni, questo smette di esistere. Un tratto di penna e accordi collettivi come quello di giornalisti e sanità privata rischiano di essere cancellati, spingendo le imprese ad applicare contratti di altri settori. L'emendamento è stato presentato dalla Lega nell'ambito della conversione del decreto Primo Maggio. Se da un lato viene promosso come un modo per accelerare i rinnovi, nella pratica sembra destinato a favorire gli editori dei giornali e i proprietari di cliniche private. L'onorevole Antonio Angelucci (Lega) appartiene a entrambe le categorie.

La norma stabilisce una serie di meccanismi. Se un'azienda applica un contratto collettivo scaduto da oltre tre anni, non può ottenere incentivi pubblici e sgravi contributivi. Per chi già sta ricevendo i benefici, il termine è 48 mesi. La novità che ha destato stupore è nel comma successivo: "Nel caso di aziende che applicano contratti collettivi nazionali che non sono rinnovati per un periodo superiore ai 6 anni, i predetti contratti cessano ogni efficacia e vengono cancellati dall'Archivio dei contratti del Cnel". Interessante confrontare la norma con le richieste che la Fieg - cioè gli editori dei giornali - ha portato al tavolo con il sindacato Fnsi. Il contratto è scaduto dieci anni fa; le aziende editoriali si lamentano perché vorrebbero rivedere istituti ritenuti vetusti, come le ex festività e gli scatti di anzianità. Chiedono pure di istituire un nuovo salario di ingresso. Se passa la norma, il con-

tratto smette di esistere: per i giornalisti bisognerebbe firmare un nuovo contratto scrivendolo da zero. A quel punto, agli editori verrebbe molto più facile, avendo carta bianca, proporre uno schema che riduca lo stipendio di ingresso e abolisca le indennità sgradite alle imprese. M5S parla di "mazzata" per il contratto giornalistico. "Maggioranza e governo - commenta Davide Aiello - scelgono di colpire chi già vive una condizione di indebolimento dei diritti".

ROBERTO ROTUNNO

